

Scarcerato il dott. Cordiano

Il dott. Raffaele Cordiano, 51 anni, nativo di Marrapodi (Reggio Calabria) ma residente da anni nella nostra città dove esercita la professione di ginecologo all'ospedale Piemonte, è stato rimesso in libertà a seguito di un provvedimento del Tribunale del riesame (Trimarchi presidente, componenti Zappalà e Cirese) che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa due settimane addietro nell'ambito dell'operazione «Panta Rei».

Stessa decisione è stata adottata nel pomeriggio per lo studente Antonio Strangio, 25 anni, di Locri, e per Giuseppe Micheletti, 44 anni, di Staiti (Reggio Calabria).

I giudici hanno soltanto depositato in cancelleria il dispositivo, riservandosi la motivazione nella quale dovranno indicare le ragioni che hanno portato all'annullamento del provvedimento emesso dal giudice delle indagini preliminari Alfredo Sicuro, su richiesta dei sostituti Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà della Direzione distrettuale antimafia. E' ipotizzabile che non abbiamo riscontrato gli indizi gravi e concordanti previsti dal codice per giustificare una misura coercitiva.

Nell'ambito dell'operazione «Panta Rei» al dott. Cordiano è stato contestato il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso per avere fatto parte, dal lontano 1984 ad oggi, di una organizzazione criminale composta da personaggi calabresi collegati al clan di Giuseppe Morabito detto "Tiradritto", dedita al controllo dell'Università di Messina, mediante la gestione degli esami, del conseguimento delle lauree, delle ammissioni alle scuole di specializzazione e alle lauree brevi e al numero chiuso di alcune facoltà, dell'acquisizione di attività economiche e di appalti al Policlinico.

Il gip non aveva invece accolto la richiesta della Dda che aveva contestato al dott. Cordiano anche l'associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti per vicende, secondo quanto riferito da alcuni collaboratori di giustizia, avvenute sempre tra il 1986 e l'aprile scorso.

L'istanza nell'interesse del dott. Cordiano, che è stato anche consigliere provinciale, era stata discussa martedì scorso dall'avv. Diego Busacca. Strangio e Micheletti sono stati assistiti dagli avv. Francesco Traclò, Giuseppe Cucinotta e Rosario Scarfò.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS